

PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Febbraio
N.2
Anno 2017

Direttore Responsabile: SILVIO DI PASQUA

Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO

Autorizz. Del Tribunale di Treviso
n.463 del 5/11/1980

Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO

Via Carlo Baxa, 13

tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028

e-mail: treviso.flaeicisl@gmail.com

“Poste Italiane SpA - Spedizione in
abbonamento postale – 70% NE/TV”

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Natale e Te Deum 2016 – Giuramento presidente USA
Mohammed come Aylan, bambini immagine di una
tragedia

Lutti

Emergenza neve

Pensioni Inps 2017

E' arrivato Ruggero!

Terna sconto energia elettrica

Sarmede, a fuoco il tetto di una casa

Consiglio comunale Vittorio Veneto solidale con il
sindaco

Evoluzioni professionali Enel Generazione

La crescita record del prosecco

Eurostat: in Italia salari più alti in campo arte-spettacolo

Patto associativo Flaei - Adiconsum a tutela dei
consumatori/ lavoratori

Gli auguri di Renzo Grillo

Nasce l'A2. «scusate il ritardo»

Pierre Carniti: un generale ancora vincente nonostante la
guerra persa

Sostieni PARTECIPARE



Pace

Lavoro per i giovani

**I poveri, emarginati e
bisogñosi sono come Lazzaro**



Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a:

treviso.flaeicisl@gmail.com

NATALE E TE DEUM 2016 – GIURAMENTO PRESIDENTE USA

Dai messaggi “urbi et orbi” e dalla sollecitazione del lavoro per i giovani, del santo padre Francesco

Loggia Centrale della Basilica Vaticana
Domenica, 25 dicembre 2016



Cari fratelli e sorelle, buon Natale!

... omissis ...

la nascita di Gesù è accompagnata dal canto degli angeli che annunciano:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Oggi questo annuncio percorre tutta la terra e vuole raggiungere tutti i popoli, specialmente quelli feriti dalla guerra e da aspri conflitti e che

sentono più forte il desiderio della pace.

Pace agli uomini e alle donne nella martoriata Siria, dove troppo sangue è stato sparso. Soprattutto nella città di Aleppo, teatro nelle ultime settimane di una delle battaglie più atroci, è quanto mai urgente che, rispettando il diritto umanitario, si garantiscano assistenza e conforto alla stremata popolazione civile, che si trova ancora in una situazione disperata e di grande sofferenza e miseria. È tempo che le armi tacciano definitivamente e la comunità internazionale si adoperi attivamente perché si raggiunga una soluzione negoziale e si ristabilisca la convivenza civile nel Paese.

Pace alle donne e agli uomini dell'amata Terra Santa, scelta e prediletta da Dio. Israeliani e Palestinesi abbiano il coraggio e la determinazione di scrivere una nuova pagina della storia, in cui odio e vendetta cedano il posto alla volontà di costruire insieme un futuro di reciproca comprensione e armonia. Possano ritrovare unità e concordia l'Iraq, la Libia, lo Yemen, dove le popolazioni patiscono la guerra ed efferate azioni terroristiche.

Pace agli uomini e alle donne in varie regioni dell'Africa, particolarmente in Nigeria, dove il terrorismo fondamentalista sfrutta anche i bambini per perpetrare orrore e morte. Pace nel Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo, perché si risanino le divisioni e tutte le persone di buona volontà si adoperino per intraprendere un cammino di sviluppo e di condivisione, preferendo la cultura del dialogo alla logica dello scontro.

Pace alle donne e agli uomini che tuttora subiscono le conseguenze del conflitto nell'Ucraina orientale, dove è urgente una comune volontà nel recare sollievo alla popolazione e dare attuazione agli impegni assunti.

Concordia invociamo per il caro popolo colombiano, che ambisce a compiere un nuovo e coraggioso cammino di dialogo e di riconciliazione. Tale coraggio animi anche l'amato Venezuela nell'intraprendere i passi necessari per porre fine alle attuali tensioni ed edificare insieme un avvenire di speranza per tutta la popolazione.

Pace a quanti, in diverse zone, stanno affrontando sofferenze a causa di costanti pericoli e persistenti ingiustizie. Possa il Myanmar consolidare gli sforzi per favorire la pacifica convivenza e, con l'aiuto della comunità internazionale, prestare la necessaria protezione e assistenza umanitaria a quanti ne hanno grave e urgente necessità. Possa la penisola coreana vedere superate le tensioni che l'attraversano in un rinnovato spirito di collaborazione.

Pace a chi è stato ferito o ha perso una persona cara a causa di efferati atti di terrorismo, che hanno seminato paura e morte nel cuore di tanti Paesi e città. Pace – non a parole, ma fattiva e concreta – ai nostri fratelli e sorelle abbandonati ed esclusi, a quelli che soffrono la fame e a coloro che sono vittime di violenze. Pace ai profughi, ai migranti e ai rifugiati, a quanti oggi sono oggetto della tratta delle persone. Pace ai popoli che soffrono per le ambizioni economiche di pochi e l’avida ingordigia del dio denaro che porta alla schiavitù. Pace a chi è segnato dal disagio sociale ed economico e a chi patisce le conseguenze dei terremoti o di altre catastrofi naturali.

E pace ai bambini, in questo giorno speciale in cui Dio si fa bambino, soprattutto a quelli privati delle gioie dell’infanzia a causa della fame, delle guerre e dell’egoismo degli adulti.

Pace sulla terra a tutti gli uomini di buona volontà, che ogni giorno lavorano, con discrezione e pazienza, in famiglia e nella società per costruire un mondo più umano e più giusto, sostenuti dalla convinzione che solo con la pace c’è la possibilità di un futuro più prospero per tutti.

Cari fratelli e sorelle,
«un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio»: è il «Principe della pace». Accogliamolo!

~~*~*

Te Deum di fine anno

... omissis ...



Guardando il presepe incontriamo i volti di Giuseppe e di Maria. Volti giovani carichi di speranze e di aspirazioni, carichi di domande. Volti giovani che guardano avanti con il compito non facile di aiutare il Dio-Bambino a crescere. Non si può parlare di futuro senza contemplare questi volti giovani e assumere la responsabilità che abbiamo verso i nostri giovani; più che responsabilità, la parola giusta è debito, sì, il debito che abbiamo con loro. Parlare di un anno che finisce è sentirsi invitati a pensare a come ci stiamo interessando al posto che i giovani hanno nella nostra società.

Abbiamo creato una cultura che, da una parte, idolatra la giovinezza cercando di renderla eterna, ma, paradossalmente, abbiamo condannato i nostri giovani a non avere uno spazio di reale inserimento, perché lentamente li abbiamo emarginati dalla vita pubblica obbligandoli a emigrare o a mendicare occupazioni che non esistono o che non permettono loro di proiettarsi in un domani. Abbiamo privilegiato la speculazione invece di lavori dignitosi e genuini che permettano loro di essere protagonisti attivi nella vita della nostra società. Ci aspettiamo da loro ed esigiamo che siano fermento di futuro, ma li discriminiamo e li “condanniamo” a bussare a porte che per lo più rimangono chiuse.

Siamo invitati a non essere come il locandiere di Betlemme che davanti alla giovane coppia diceva: qui non c’è posto. Non c’era posto per la vita, per il futuro. Ci è chiesto di prendere ciascuno il proprio impegno, per poco che possa sembrare, di aiutare i nostri giovani a ritrovare, qui nella loro terra, nella loro patria, orizzonti concreti di un futuro da costruire. Non priviamoci della forza delle loro mani, delle loro menti, delle loro capacità di profetizzare i sogni dei loro anziani (cfr Gl 3,1). Se vogliamo puntare a un futuro che sia degno di loro, potremo raggiungerlo solo scommettendo su una vera inclusione: quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale (cfr Discorso in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno, 6 maggio 2016).

Guardare il presepe ci sfida ad aiutare i nostri giovani perché non si lascino disilludere davanti alle nostre immaturità, e stimolarli affinché siano capaci di sognare e di lottare per i loro sogni. Capaci di crescere e diventare padri e madri del nostro popolo.

~~*~*

Il messaggio di Papa Francesco al presidente Donald Trump

"In un momento in cui la nostra famiglia umana è afflitta da gravi crisi umanitarie che esigono lungimirante e unitarie risposte politiche, io prego perché le Sue decisioni siano guidate dai ricchi valori spirituali ed etici

che hanno formato la storia del popolo americano e l'impegno della Sua nazione alla promozione della dignità umana e della libertà in tutto il mondo".



"Al Suo insediamento come quarantacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d'America, porgo i miei cordiali buoni auspici e l'assicurazione delle mie preghiere affinché Dio Onnipotente Le conceda la saggezza e la forza nell'esercizio del Suo alto ufficio.

Sotto la Sua guida, possa la statura dell'America continuare ad essere misurata soprattutto dalla sua preoccupazione per i poveri, gli emarginati e i bisognosi

che, come Lazzaro, stanno davanti alla nostra porta.

"Con questi sentimenti, chiedo al Signore di concedere a Lei e alla Sua famiglia, e a tutto l'amato popolo americano, le sue benedizioni di pace, di concordia e di ogni benessere materiale e spirituale".

MOHAMMED COME AYLAN, BAMBINI IMMAGINE DI UNA TRAGEDIA

la pulizia etnica in Birmania

Il Sole 4 Ore on line – di Alberto Negri |05 gennaio 2017 |

L'immagine di Aylan, il bambino curdo siriano riverso senza vita su una spiaggia della Turchia, commosse il mondo e divenne il simbolo della tragedia dell'immigrazione. La foto di Mohammed Shohayet, annegato



insieme alla mamma, il fratellino di tre anni e lo zio mentre tentavano la traversata del fiume Naf, tra Birmania e Bangladesh, è il fotogramma di un'altra tragedia: di una guerra che in realtà si è tramutata in una vera e propria pulizia etnica. Il piccolo era di etnia Rohingya, la minoranza musulmana perseguitata dai militari birmani. Il governo, però, di cui è membro Aung San Suu Kyi, Nobel per la pace nel 1991 e simbolo della lotta per i diritti umani, continua a negarne il genocidio.

Secondo stime dell'Oim, l'agenzia Onu per le migrazioni, negli ultimi mesi 34mila Rohingya sono fuggiti in Bangladesh attraverso il fiume Naf. Musulmani, di lingua affine al bengalese, sono circa un milione e vivono nello stato birmano occidentale di Rakhine. Le organizzazioni umanitarie denunciano che sono stati privati di diritti più elementari e la grande maggioranza dei birmani li considera immigrati provenienti dal Bangladesh, insediati illegalmente in Birmania. In realtà discendono dai commercianti musulmani che si stabilirono nel paese più di mille anni fa e gruppi di rohingya vivono anche in Bangladesh, Arabia Saudita e Pakistan.

LUTTI

E' mancato Guido Colmagro

L'amico Guido è stato, e resterà, il Presidente del Circolo Ricreativo Enel di Vittorio Veneto, dal momento della attribuzione della massima responsabilità dell'associazione alle Organizzazioni sindacali. Succedeva, come vice presidente, all'ing. Orazio Bastianutti.

*o*o*o*



Addio a Emo Guido Colmagro, ex vice sindaco di Conegliano

E' mancato a 84 anni, oggi il funerale

OggiTreviso 9 gennaio 2017

CONEGLIANO - E' venuto a mancare a 84 anni Emo Guido Colmagro, protagonista della vita politica e amministrativa di Conegliano dai primi anni 70 al 2000. Entrato in consiglio comunale nel 1970, era diventato assessore nel 1974, e per alcuni anni era stato anche vice sindaco della città. Dal 1995 al 2000 un'altra esperienza, sempre come assessore: negli anni gli erano stati affidati gli assessorati all'urbanistica, ai lavori pubblici, ai servizi demografici e allo sport. Aveva sempre militato nelle file della Democrazia

Cristiana, divenendo un punto di riferimento per tutta la città del Cima. Lascia la moglie Wanda e i figli

Stefano, Alberto e Marzio. Il funerale verrà celebrato oggi 9 gennaio alle 14.30 nella Chiesa parrocchiale di San Pio X.

Dalla Santa Messa di suffragio

PREGHIERE DEI FEDELI:

- Per coloro che dedicano il proprio tempo alla politica, perché anche in tempi difficili ricordino che può e deve essere un servizio alla comunità, la forma più alta di carità.
- Caro papà, questo è il momento del dolore ma anche della riconoscenza per quello che ci hai lasciato e che porteremo con noi, cercando di esserne degni. Da te abbiamo imparato la generosità, la mitezza, la disponibilità all'ascolto e al dialogo.

Grazie Papà

*o*o*o*

L'OMELIA DI PADRE SIRIO

Il centro della parola del Vangelo è un termine rischioso e luminoso: "servo". Termine che già il profeta Isaia annunciava: «Il servo del Signore è venuto, radice di vita in terra arida». Giovanni, non un apostolo qualunque ma il preferito, il più vicino, il più intuitivo, chiede per sé e per suo fratello i primi posti. E l'intero gruppo dei dieci immediatamente si ribella, unanime nella gelosia. È come se finora Gesù avesse parlato a vuoto: «Non sapete quello che chiedete!». Non sapete quali argini abbattete con questa fame di primeggiare, non capite la forza oscura che nasce da queste ubriacature di potere, che povero cuore ne esce. Ed ecco le parole con cui Gesù spalanca la differenza cristiana: «tra voi non sia così». I grandi della terra dominano sugli altri... Tra voi non è così! Credono di governare con la forza... non così tra voi! Chi vuole diventare grande tra voi. Una volontà di grandezza è innata nell'uomo: il non accontentarsi, il "morso del più", il cuore inquieto. Gesù non condanna tutto questo, non vuole nel suo regno uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi. La santità non è una passione spenta, ma una passione convertita: chi vuole essere grande sia servitore. Si converta da "primo" a "servo". Cosa per niente facile, perché temiamo che il servizio sia nemico della felicità, che esiga un capitale di coraggio di cui siamo privi, che sia il nome difficile, troppo difficile, dell'amore. Eppure il termine servo è la più sorprendente di tutte le auto definizioni di Gesù: «Non sono venuto per farmi servire, ma per essere servo». Parole che ci consegnano una vertigine: servo allora è un nome di Dio; Dio è mio servitore! Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il Padrone dell'universo, il Signore dei signori, il Re dei re: è il Servo di tutti! Non tiene il mondo ai suoi piedi, è inginocchiato lui ai piedi delle sue creature; non ha troni, ma cinge un asciugamano. Come sarebbe l'umanità se ognuno avesse verso l'altro la premura umile e fattiva di Dio? Se ognuno si inchinasse non davanti al potente ma all'ultimo? Noi non abbiamo ancora pensato abbastanza a cosa significhi avere un Dio nostro servitore. Il padrone fa paura, il servo no. Cristo ci libera dalla paura delle paure: quella di Dio. Il padrone giudica e punisce, il servo non lo farà mai; non spezza la canna incrinata ma la fascia come fosse un cuore ferito. Non finisce di spegnere lo stoppino dalla fiamma smorta, ma lo lavora finché ne sgorgi di nuovo il fuoco. Dio non pretende che siamo già luminosi, opera in noi e con noi perché lo diventiamo. Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? Il cristiano non ha nessun padrone, eppure è il servitore di ogni frammento di vita. E questo non come riserva di viltà, ma come prodigio di coraggio, quello di Dio in noi, di Dio tutto in tutti.

Emo Guido Colmagro, vicesindaco e assessore di Conegliano tra gli Anni Settanta e gli Anni Ottanta, è deceduto nel giorno dell'Epifania. Un tumore rapido e aggressivo lo ha consumato nel giro di un mese. La città, con la sua scomparsa, perde un pezzo importante della sua storia politica e amministrativa.

«Un uomo davvero tutto d'un pezzo, assolutamente integerrimo, una persona mite e portata al dialogo»; portato al dialogo, eppure Guido non si è mai nascosto dietro le parole, mai ha costruito maschere di parole dietro alle quali nascondersi. Negli ambienti che ha frequentato nei quali spesso le parole sono tutto, il suo vocabolario è rimasto essenziale e sempre al servizio del benessere della sua città. Direi "un signore" della politica: dove l'avversario non è mai un nemico ma una persona che ti sta di fronte con la stessa dignità e rispetto. L'incarico come vicesindaco e assessore all'urbanistica gli fu assegnato dopo che la città fu travolta da una bufera proprio nel settore urbanistico, all'inizio degli Anni Settanta. Colmagro fu chiamato per disegnare il volto futuro della città. Con lui fu approvato il piano regolatore che portò ad individuare le aree di sviluppo strategico del Comune come Corte delle Rose, quello che è poi diventato il Biscione, e l'area Zanussi. Proprio per questo vorrei sottolineare un altro tratto caratteristico di Guido: la signorilità. La gentilezza nell'affermare le sue idee senza offendere chi gli era contrario e, insieme capace di accogliere

progetti validi anche se provenienti da correnti avversarie. Io mi auguro che tutto questo non venga perduto e che le nuove generazioni possano apprendere e vivere con passione la vita politica di oggi, non per un profitto personale ma come servizio al bene del cittadino.

*o*o*o

Il mio ricordo di Emo Guido Colmagro presidente Circolo Ricreativo Enel di Vittorio Veneto

Erano anni che non incontravo Colmagro (non lo ho mai chiamato Guido) per me era il Presidente e sia pure collega non mi sono mai permessa quella confidenza amicale, ma ho sempre avuto un rapporto di rispetto anche dopo che era cessata la relazione Presidente e Segretaria.

I ricordi degli anni di attività in costante relazione sono ovviamente scemati, ma quando giunge quella notizia che non vorresti mai ricevere ti senti mancare, si crea un vuoto che non sai spiegare né colmare.

Colmagro era sempre disponibile, davanti ad ogni problema, ad ogni proposta da chiunque venisse, ho, soprattutto ora (dopo così tanto anni), l'impressione che mi abbia sempre ascoltato e dopo veniva il suo parere, il suo consiglio o suggerimento e infine la decisione.

Era il Presidente ed io ero contenta che si prendesse l'ultima decisione, avevo già tutto previsto ma mi andava benissimo così, questo era il suo ruolo svolto senza impero e con serenità.

La sua disponibilità all'ascolto era sempre per tutti; le decisioni e le scelte venivano dopo.

Mi viene alla mente quando per avere due abbonamenti al Teatro La Fenice bisognava mettersi in fila sin dalla notte precedente l'apertura della biglietteria e poiché, il giorno stabilito non era né sabato né domenica, si è preso un giorno di ferie e insieme siamo andati a Venezia: eravamo davanti al Teatro alle 4 del mattino.

Per contrasti di qualifica con l'azienda (*) ho dovuto affrontare una causa di lavoro ed a un certo punto dovevo presentare al giudice un testimone circa le mie mansioni e chi più di Colmagro, in quell'occasione, il Presidente, poteva illustrare come era organizzato e svolto il mio lavoro? Nessun ma, o non so, o vedrò, Colmagro si è subito reso disponibile e siamo andati al tribunale di Roma, naturalmente in ferie.

Due episodi, ma probabilmente era la quotidianità, era il suo vivere nella disponibilità per gli altri.

Regina Manfè

(*) vincemmo la causa, e Regina fu la prima segretaria dei CRE ad essere inquadrata in cat. BS)

*o*o*o

Era l'estate del 1980

L'Enel stava decidendo il trasloco della Zona da Vittorio Veneto (sede provvisoria) a quella statuarica di Conegliano.

Come Flaei stavamo illustrando in tutte le sedi tecniche e politiche, la nostra contrarietà . la città di Vittorio Veneto, avrebbe subito un ulteriore smacco!

Il Sindaco di Vittorio Veneto, Mario Botteon, aveva sposato la nostra azione.

Sul versante sindacale, le collaterali, soddisfatte di qualche "beneficio" si orientavano per una intesa.

Con Piero Paoletti avevamo interloquuto con i parlamentari trevigiani, incontrandoli in nella sede di Conegliano della Fnle, e presso i loro uffici territoriali.

In quello con l'on Vigneri ci fu detto che queste battaglie erano tipiche della destra, alla quale ci indirizzò!

La Flaei, pur sostenendo con convinzione la sua scelta, a favore anche i rappresentanti e i lavoratori di Conegliano, non arrivò mai ad attizzare azioni di lotta, per non spaccare gli iscritti.

L'ing. Barbantini, direttore della Zona, mi mandò a chiamare, per cercare una mediazione.

Entrai nell'ufficio e vi trovai anche Guido.

Mi chiesi il perché della sua presenza.

Discutemmo a lungo, e mi fu proposta, da entrambi i miei interlocutori, la soluzione che solo l'ULPE sarebbe stata traslocata, rimando a Vittorio Veneto, tutta la parte restante della organizzazione aziendale.

Guido suggerì la riflessione smussando tanti miei spigoli.

Rifiutai la proposta.

La Zona traslocò nel 1983.

Guido aveva ragione, e quella metodologia divenne, un po', anche mia.

Mi è venuto a mente questo episodio, sentendo l'omelia appassionata del francescano padre Sirio, nella quale rivendicava l'onestà e la scelta politica delle posabili intese, anziché quella dello scontro.

Mi sono detto: a buon intenditore ...

Gianni Carminati

*o**o*

Con profondo dolore la Segretaria Nazionale ci ha informato che è venuto a mancare il nostro grande Amico Ezio Staroccia.



Ezio era il “ragioniere” della Flaei, sempre cortese e attento nel suo lavoro. Certo attento anche alle vicissitudini della Federazione, senza intromissioni. L’ultima volta che ci vedemmo fu al Consiglio Generale dedicato alla memoria del Vajont: al Castelbrando. Era desideroso di sapere perché ero sempre il primo ad intervenire negli organismi nazionali. Lo resi partecipe che non c’era nessuna valenza politica, solo l’esigenza di superare l’agitazione che precedeva l’esposizione del mio contributo, come fosse la prima volta anche dopo diversi anni.

*o**o*

E’ deceduto il papà di Ivan Pasianotto della Produzione con sede di lavoro a Nove.

*o**o*

Al dolore dei familiari, partecipa la Flaei Cisl di Belluno e Treviso.

EMERGENZA NEVE

Una “Voce” disperata che non va dispersa

Roma - 10/01/2017

Recentemente su FACEBOOK un “cittadino” iscritto al Gruppo “ENEL GRUPPO DIPENDENTI ITALIA”



ha pubblicato un commento che riteniamo vada tenuto in considerazione dal sindacato elettrico per cercare di dare risposte concrete e non solo encomi generici. Una voce che spesso le organizzazioni aziendali non ascoltano, cercando di portare all’estrema efficienza processi, riferiti ad un servizio essenziale quale l’energia elettrica, che non possono essere spiegati solo con numeri e percentuali.

Serve una “Anima” che i vari Management hanno smarrito, data la loro lontananza organizzativa e fisica (troppi mercati finanziari e poca dimensione industriale).

Riportiamo alcuni stralci scritti dal comune “cittadino” su Facebook:

“Cari Italiani dovete sapere che: se in questi giorni migliaia di famiglie non sono rimaste al freddo ed al buio devono dire grazie a Noi. Ai Lavoratori dell’Enel e di altre aziende elettriche

Grazie solo e soltanto ai Lavoratori.

Siamo noi che ci siamo resi disponibili a partire dalle nostre case per aiutare i territori in difficoltà. Siamo noi che abbiamo sopperito alla disorganizzata organizzazione delle Aziende elettriche. Siamo noi che seppur senza contratto e senza adeguate compensazioni salariali ci siamo rimboccati le maniche.



Siamo noi che proviamo a non lasciarvi mai al buio. Siamo noi che proviamo a darvi un servizio decente

Ma non siamo Eroi, siamo cittadini come voi, con la C maiuscola. Siamo come voi, cittadini con uno spiccato senso civico, siamo ... però, lavoratori senza contratto.

Siamo come il personale delle forze dell’ordine, obbligati a darvi un servizio malgrado tutto

Siamo noi che il 16 scendiamo in sciopero ma non preoccupatevi, come sempre, Noi non vi lasceremo al buio.

Ma iniziate a preoccuparvi perché quelle aziende che fanno utili sulle nostre spalle e con le vostre tasche sono oltre il limite.

Oltre il limite del rispetto dei vostri diritti e del nostro lavoro.”

Dobbiamo solo aggiungere che i Lavoratori già coinvolti nelle Aree del terremoto (molti sono senza casa) non hanno mai smesso di operare in situazioni di emergenza ed anche ora sono in prima linea per le cattive condizioni climatiche.

Molti Lavoratori di tutta Italia, anche delle imprese, stanno operando per ridurre il disagio delle popolazioni colpite.

Questi Lavoratori, ai quali va il sentito ringraziamento della FLAEI, si aspettano che i Responsabili capiscano che il Servizio Elettrico non è un business ma un Servizio indispensabile che va tutelato. Emerge lampante la necessità di incrementare la forza lavoro e ripristinare organici adeguati.

Il mancato rinnovo contrattuale, oramai scaduto da oltre un anno, è un ulteriore segnale di insensibilità verso i propri Dipendenti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

*o**o*o

Non consentiremo la distruzione della rete elettrica nazionale

Roma, 18 Gennaio 2017 17U003

Le intense nevicate che stanno colpendo diverse zone del Centro Sud, tra cui le zone terremotate nuovamente colpite da tale evento, stanno dando evidenza oggettiva a due aspetti fondamentali.



Il primo è il livello di competenza, attaccamento al lavoro e professionalità dei tecnici e degli operai di e-distribuzione e Terna, che tutto il Paese ringrazia.

Il secondo è lo stato di precarietà in cui versano le linee e gli impianti che costituiscono il sistema di trasporto e distribuzione di energia elettrica - in bassa, media e alta tensione - del nostro Paese.

Se nel corso di queste settimane molti cittadini sono rimasti senza alimentazione elettrica le Aziende si dovrebbero porre la domanda se le scelte fatte sull'efficiamento sono corrette.

- I costanti tagli agli investimenti sugli impianti italiani da parte di ENEL;
- le difficoltà incontrate da TERNNA nel sviluppare interventi a miglioramento della Rete di Trasporto;
- la riduzione delle risorse tecniche ed operative sul territorio che obbligano oltre all'utilizzo del personale in reperibilità e alla Task Force a mobilitare tutti i volontari da altre regioni per affrontare l'emergenza;
- la perdita della conoscenza del territorio e degli impianti che vi insistono, dovuta al ricambio generazionale in corso, non gestito attraverso la necessaria sovrapposizione ed affiancamento tra nuovi assunti e colleghi uscenti.

Tutto questo dà il segno di una sempre minor attenzione al servizio e alle condizioni in cui sono chiamati ad intervenire ed operare i lavoratori. Questa scarsa attenzione è rappresentata anche dalle risposte date ai colleghi colpiti dal terremoto prima, e dal maltempo poi, rispetto ai quali sono mancati aiuti/agevolazioni adeguate (ad oggi non è stata risolta la problematica "sospensione fiscale").

Servono azioni di solidarietà rivolte a tutti i colleghi interessati e con specifiche modalità e regole, così come per altro avvenne qualche anno fa in occasione di avvenimenti analoghi.

Riteniamo indispensabile che, subito dopo la chiusura - che auspichiamo positiva - della vertenza contrattuale, si riaprano parallelamente tavoli con e-distribuzione (interrotto a novembre 2016) e con Terna allo scopo di affrontare i problemi indicati e per trovare adeguate soluzioni.

Su questi aspetti abbiamo già inviato alle Società una richiesta formale di incontro.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

*o**o*o

Enel chiede scusa

Rete 8.it - 19 gennaio 2017

Chiediamo scusa ai cittadini abruzzesi, agli enti locali e alle Istituzioni per le problematiche di interruzione di energia elettrica che si sono avute in più zone dell'Abruzzo da domenica scorsa fino a queste ore ma con le condizioni meteo eccezionali e con neve e freddo degli ultimi giorni ci sentiamo di dire di aver fatto tutto il possibile e con tutte le forze in campo per poter ridurre i disagi agli abruzzesi".

Queste le parole Chiediamo scusa ai cittadini abruzzesi, agli enti locali e alle Istituzioni per le problematiche



di interruzione di energia elettrica che si sono avute in più zone dell'Abruzzo da domenica scorsa fino a queste ore ma con le condizioni meteo eccezionali e con neve e freddo degli ultimi giorni ci sentiamo di dire di aver fatto tutto il possibile e con tutte le forze in campo per poter ridurre i disagi agli abruzzesi". Lo hanno detto i vertici di Enel Energia, il direttore Infrastrutture e Reti Global Enel, Livio Gallo, e il responsabile Infrastrutture e Reti Enel Italia Gianluigi Fioriti, nel corso di una conferenza stampa convocata a Pescara per spiegare quello che sta accadendo in Abruzzo dove in alcuni centri si fanno ancora i conti con la mancanza di energia elettrica. *"Dalla perturbazione ad oggi, dopo l'allerta del 15*

gennaio, abbiamo predisposto tutti gli uomini e mezzi in campo. E alle 16 del 16 gennaio avevamo 130mila clienti disalimentati per poi arrivare a 55mila in serata". Poi però – hanno proseguito – il 17 gennaio abbiamo avuto nuovamente 160mila disalimentazioni soprattutto nelle province di Pescara, Teramo e Chieti. Il 18 gennaio siamo poi scesi a 90mila disalimentazioni. Ad oggi, 19 gennaio, abbiamo 82mila clienti senza energia che contiamo già nella serata di ridurre arrivare a 55mila. Abbiamo in campo 400 mezzi e 1400 uomini che lavorano ininterrottamente per riportare la situazione alla normalità che speriamo possa arrivare al più presto". Gallo e Fioriti hanno poi spiegato quello che è accaduto: "Si è trattato di quello che tecnicamente vengono definiti guasti diffusi che hanno interessato più zone della Regione con il crollo sotto il peso della neve di cavi della media e alta tensione, di reti abbattute da alberi crollati e dalla formazione di manicotti di ghiaccio sugli impianti. I danni sono stati ingenti ma da subito ci siamo messi all'opera, sotto il coordinamento della Protezione Civile". "Stiamo parlando di situazioni eccezionali che hanno poi visto una grande difficoltà anche dei nostri uomini a muoversi in zone dove era difficile arrivare a causa delle strade innevate". Sul fatto che dopo meno di due anni da una forte ondata di maltempo, ci siamo stati gli stessi problemi avuti con l'erogazione di energia elettrica, Fioriti ha aggiunto che: "Le condizioni degli ultimi giorni sono state ancora più eccezionali di quelle del 2015. Crediamo che a fronte di una situazione che forse mai si era verificata in Abruzzo, è stata data la risposta migliore possibile, senza ovviamente nascondere i disagi che hanno vissuto tanti cittadini". I due dirigenti dell'Enel hanno poi parlato degli investimenti fatti e di quelli futuri: "In Abruzzo abbiamo investito 210 milioni. Il 5% di quello che investiamo in cinque anni in Italia, ovvero 7,6 miliardi. Investimenti che hanno prodotto risultati considerando che nel 2015 abbiamo avuto una media di 55 minuti annui di interruzione dell'erogazione di energia, a fronte dei 43 minuti del 2016". Previsti rimborsi automatici ai clienti, così come previsto dalla Autorità dell' Energia Elettrica, con una forbice che dai trenta euro va ai trecento euro dei vertici di Enel Energia, il direttore Infrastrutture e Reti Global Enel, Livio Gallo e il responsabile Infrastrutture e Reti Enel Italia Gianluigi Fioriti, nel corso di una conferenza stampa convocata a Pescara per spiegare quanto sta accadendo in Abruzzo.

"Dalla perturbazione ad oggi, dopo l'allerta del 15 gennaio, abbiamo predisposto tutti gli uomini e mezzi in campo. E alle 16 del 16 gennaio avevamo 130mila clienti disalimentati per poi arrivare a 55mila in serata.

Poi però – hanno proseguito – il 17 gennaio abbiamo avuto nuovamente 160mila disalimentazioni



soprattutto nelle province di Pescara, Teramo e Chieti. Il 18 gennaio siamo poi scesi a 90mila disalimentazioni. Ad oggi, 19 gennaio, abbiamo 82mila clienti senza energia che contiamo già nella serata di ridurre arrivare a 55mila. Abbiamo in campo 400 mezzi e 1400 uomini che lavorano ininterrottamente per riportare la situazione alla normalità che speriamo possa arrivare al più presto".

Gallo e Fioriti hanno poi spiegato quello che è accaduto: "Si è trattato di quello che tecnicamente vengono definiti guasti diffusi che hanno interessato più zone della Regione con il crollo sotto il peso della neve di cavi della media e alta tensione, di reti abbattute da alberi crollati e dalla

formazione di manicotti di ghiaccio sugli impianti. I danni sono stati ingenti ma da subito ci siamo messi all'opera, sotto il coordinamento della Protezione Civile". "Stiamo parlando di situazioni eccezionali che hanno poi visto una grande difficoltà anche dei nostri uomini a muoversi in zone dove era difficile arrivare a causa delle strade innevate". Sul fatto che dopo meno di due anni da una forte ondata di maltempo, ci siamo

stati gli stessi problemi avuti con l'erogazione di energia elettrica, Fioriti ha aggiunto che: "Le condizioni degli ultimi giorni sono state ancora più eccezionali di quelle del 2015. Crediamo che a fronte di una



situazione che forse mai si era verificata in Abruzzo, è stata data la risposta migliore possibile, senza ovviamente nascondere i disagi che hanno vissuto tanti cittadini". I due dirigenti dell'Enel hanno poi parlato degli investimenti fatti e di quelli futuri: "In Abruzzo abbiamo investito 210 milioni. Il 5% di quello che investiamo in cinque anni in Italia, ovvero 7,6 miliardi. Investimenti che hanno prodotto risultati considerando che nel 2015 abbiamo avuto una media di 55 minuti annui di interruzione dell'erogazione di energia, a fronte dei 43 minuti

del 2016". Previsti rimborsi automatici ai clienti, così come previsto dalla Autorità dell' Energia Elettrica, con una forbice che dai trenta euro va ai trecento euro.(ANSA).

16.01.2017 ore 10.30	20.01.2017 ore 24
<p>EMERGENZA NEVE – STATO RETE ELETTRICA – AGGIORNAMENTO</p> <p>La forte ondata di maltempo che sta interessando il Centro/Sud Italia a partire dalla notte scorsa ha causato disalimentazioni in Abruzzo, Basilicata e Campania. I tecnici di e-distribuzione stanno intervenendo in tutte le aree interessate per ispezionare la rete nelle aree coinvolte ed approntare tutte le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza. Ad ora si registrano circa 50.000 clienti disalimentati così distribuiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abruzzo: circa 42.000 così distribuiti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Provincia di Chieti: circa 26.000 ○ Provincia di Teramo: circa 8.300 ○ Provincia di Pescara: circa 7.600 • Basilicata: circa 2.500 nella Provincia di Potenza • Campania: circa 6.000 nella Provincia di Avellino e Salerno • <p>I tempi di ripristino sono in via di definizione alla luce dei risultati delle ispezioni in corso e delle condizioni di accessibilità dei luoghi. Saranno confermati nei prossimi aggiornamenti.</p>	<p>AGGIORNAMENTO STATO RETE ELETTRICA: SI LAVORA SENZA SOSTA PER RIPRISTINO UTENZE. CONTINUA POSA GRUPPI ELETTROGENI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abruzzo: 35.000 disalimentati <ul style="list-style-type: none"> ○ Aquila: verso la normalizzazione del servizio ○ Teramo: 26.000 ○ Pescara: 5.000 ○ Chieti: 4.000 <p>Previsione ripristino: proseguono le attività di riparazione e posa gruppi elettrogeni per ridurre a meno di 30.000 i clienti da rialimentare entro questa notte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marche: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ascoli: meno di 800 concentrate in aree non raggiungibili per le quali abbiamo richiesto l'intervento della Protezione Civile e delle Autorità Locali ○ Macerata e Fermo: verso la normalizzazione del servizio <p>Dall'inizio dell'emergenza la task force di e-distribuzione ha progressivamente rialimentato circa 185.000 utenze.</p>

PENSIONI INPS 2017

Quali assegni avranno aumenti?



Ultime notizie sull'aumento delle pensioni per il 2017: ecco quali assegni aumenteranno e di quanto.

Pensioni Inps 2017, quali aumenteranno?

Quali Pensioni avranno aumenti nel 2017? In realtà per il secondo anno consecutivo, come per il 2015 ed il 2016, nessuna pensione lorda avrà un aumento, ma alcuni assegni avranno un importo netto maggiore. Si tratta delle pensioni basse e medie, ma solo per i pensionati che hanno meno di settantacinque anni. Le novità delle pensioni scatteranno da domani, 3 gennaio 2017, giorno in cui i pensionati riceveranno gli assegni del mese. Gli aumenti del netto dipenderanno da due variabili, ovvero dall'andamento dei prezzi del 2016 e dalle nuove norme contenute nella legge di Stabilità 2017.

Pensioni, aumenti nel 2017 per la no tax area

Fermo restando che le pensioni degli italiani non subiranno aumenti nell'ammontare complessivo per il semplice fatto che l'indice dei prezzi al consumo rimarrà invariato, anzi addirittura negativo del -0,1 per cento, i pensionati che non hanno ancora maturato i settantacinque anni di età godranno della no tax area, ovvero dell'importo massimo entro la quale le pensioni non sono soggette alle detrazioni dell'Irpef. Fino al 2016, tale limite era fissato per i pensionati di almeno settantacinque anni con reddito annuo complessivo di massimo 7.750 euro. La legge di Bilancio 2017, invece, ha cancellato questa differenziazione, portando la detrazione a favore di tutti i pensionati fino ad un massimo di 8.125 euro, dunque anche al di sotto dei 75 anni. Tuttavia, l'ampliamento della no tax area non avrà effetti positivi solo per i pensionati che non pagano l'Irpef, ma anche per i redditi superiori alla soglia. Infatti, scrive Il Messaggero, grazie al meccanismo delle detrazioni, chi percepisce una pensione lorda tra ottomila e diecimila euro, se non dovesse possedere altri redditi, avrà una riduzione dell'imposta quantificabile in cento euro totali per il 2017. Mensilmente, dunque un aumento pensioni 2017, dunque, si tratta di meno di otto euro in più nella pensione. Tale beneficio, però, si azzerà con l'aumentare del reddito da pensione.

I benefici della quattordicesima

Altro beneficio che farà aumentare le [pensioni nette sarà la quattordicesima](#) mensilità. Per i pensionati che hanno già compiuto i 64 anni e percepiscano un reddito fino a tredicimila euro annui, è previsto un importo variabile a seconda del reddito che può arrivare fino a cinquecento euro. Inoltre, nel calcolo della quattordicesima conterranno anche gli anni di contributi versati e la provenienza della pensione, se da lavoro autonomo o dipendente. Il massimo, dunque, sarà raggiunto da coloro che per la prima volta percepiranno la quattordicesima. Infine, aumenti anche degli importi lordi delle pensioni sono previsti dal 2018 se l'indice dei prezzi dovesse tornare a salire: in tal caso, scatterebbe il meccanismo della perequazione della pensione all'aumento del costo della vita.

Dunque, si tratta di meno di otto euro in più nella pensione. Tale beneficio, però, si azzerà con l'aumentare del reddito da pensione.

*o*o*o*

Pensioni, ipotesi micro-aggiustamenti

Il Sole 24 Ore –di Davide Colombo e Marco Rogari |17 gennaio 2017 |

Cesellare il capitolo pensioni, a partire dall'Ape social, e ottimizzare altri interventi della legge di Bilancio 2017 magari recuperando alcuni correttivi rimasti bloccati per l'approvazione lampo in Senato dopo il referendum. Il Governo ci sta pensando da diversi giorni e i tecnici sono al lavoro per individuare le eventuali misure da far confluire in un provvedimento correttivo di tipo normativo da varare in tempi non troppo lunghi. Anche perchè è di fatto già scattata la fase attuativa di diverse misure.

L'ANALISI |

Più crescita e avanzo primario per «attenuare» le richieste Scopri di più

Uno dei capitoli sotto osservazione è quello delle pensioni. Si ragiona su correttivi che consentano di allargare, in linea con quanto si sarebbe deciso di fare in fase di esame della legge di Bilancio al Senato, l'accesso all'Ape social. In particolare, si lavorava a un più favorevole computo dei requisiti contributivi degli invalidi del lavoro (con riconoscimento del requisito con invalidità al 60% contro il 74% previsto dalla norma attuale). Sempre su questo prestito-ponte si ragiona a un'inclusione dei lavoratori in esubero dell'impianto Ilva di Taranto, mentre sul cumulo gratuito l'intenzione è di estenderne l'utilizzo anche per conseguire i requisiti di accesso a "opzione donna",



l'anticipo con ricalcolo contributivo della pensione estesa quest'anno anche alle lavoratrici nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del 1958 (il 1957 per le lavoratrici autonome) che hanno maturato i 35 anni di anzianità entro il 31 dicembre 2015.

FOCUS/1. IL DOSSIER DEI TECNICI |17 gennaio 2017 |

Due opzioni: «manutenzione» o mini-correzione Vale ricordare che per l'attuazione dell'Ape nelle sue tre versioni il Governo deve comunque varare tre decreti del presidente del Consiglio (Dpcm) e un paio di decreti ministeriali da adottare con il concerto di Lavoro ed Economia. Atti amministrativi che andrebbero adottati entro fine mese, cui si aggiungono gli accordi quadro con Abi e Ania e la convenzione Inps-Mef sul Fondo di garanzia. Dalle pensioni agli investimenti in economia reale, ci sarebbe anche in pista la norma per consentire ai fondi pensione di sottoscrivere anche obbligazioni beneficiando degli sgravi previsti in legge di Bilancio. Anche per la norma sui Pir, i piani di investimento a lungo termine, si immaginano misure di "completamento" per rendere più fluida la fase attuativa.

Quanto agli altri capitoli della manovra che potrebbero essere ritoccati, c'è la norma particolarmente attesa dal mondo delle imprese sul riallineamento delle regole fiscali (Ires e Irap) ai nuovi principi contabili entrati in vigore a inizio anno e validi per l'esercizio 2016. Tra le ipotesi in valutazione c'è anche quella di un emendamento al Dl banche o in subordine al milleproroghe, entrambi all'esame del Senato.

PENSIONI, L'APE SOCIAL ALLARGA IL RAGGIO D'AZIONE 19 gennaio 2017

Garantire l'accesso all'Ape social anche agli invalidi del lavoro con una percentuale di riduzione delle



capacità non allineata a quella degli invalidi civili. È questo uno dei ritocchi cui stanno lavorando i tecnici di Palazzo Chigi e del ministero del Lavoro per allargare il raggio di azione del prestito-ponte senza effetti sui conti. Le riunioni si susseguono. Tre le opzioni sul tavolo. Le prime due sono impiegate sul concepimento di una norma primaria ricorrendo a un emendamento al Dl milleproroghe all'esame del Senato oppure facendo leva su un eventuale nuovo decreto legge "omnibus" in cui inserire quei ritocchi all'ultima legge

di bilancio rimasti in sospeso per l'approvazione sprint della manovra in Parlamento dopo l'esito del referendum sulla riforma costituzionale. La terza opzione prevede una misura di tipo amministrativo, da adottare con uno dei due Dpcm attuativi dell'Ape.

*o*o*o*

Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2017

Con Circolare n. 8 del 17/01/2017, l'INPS, in applicazione di apposito decreto interministeriale, ha reso note le variazioni percentuali finalizzate:

- ad attribuire alle pensioni stesse la rivalutazione in misura definitiva per l'anno che sta per finire e in misura previsionale per l'anno che sta per iniziare;
- ad effettuare i conguagli relativi alle pensioni ed alle ritenute erariali.

Il decreto in questione, emanato dal Ministro dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali il 17 novembre 2016 e pubblicato sulla G.U. n. 274 del 23/11/2016, ha **definitivamente fissato** nella misura dello **0,0%** l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni per l'anno **2016** e indicato nella medesima misura dello **0,0%** l'aumento della perequazione automatica da attribuire in via **previsionale** alle pensioni per l'anno **2017**.

Conseguentemente, a decorrere dal 1° gennaio 2017, le pensioni, gli assegni vitalizi, gli assegni e le pensioni sociali sono stati posti in pagamento nei seguenti importi, identici a quelli di dicembre 2016:

- Euro 501,89 mensili, pari a Euro 6.524,57 annuali, per i trattamenti minimi pensioni lavoratori dipendenti e autonomi;
- Euro 286,09 mensili, pari a Euro 3.719,17 annuali, per gli assegni vitalizi;
- Euro 369,26 mensili, pari a Euro 4.800,38 annuali, per le pensioni sociali;
- Euro 448,07 mensili, pari a Euro 5.824,91 annuali, per gli assegni sociali.

Recupero del conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015) aveva, tra l'altro, disposto il differimento del recupero del differenziale negativo di perequazione tra il valore previsionale e quello definitivo relativo all'anno 2015 (-0,1%); differimento che non è stato confermato per il 2017. Pertanto, a partire dalla mensilità di aprile 2017, si procederà al recupero del differenziale 2015 in massimo 4 rate. Gli importi inferiori ad 1 euro per ciascuna rata verranno recuperati in unica soluzione.

Date di pagamento per il 2017

Il D.L. 244 del 30/12/2016 (“Milleproroghe”) ha fissato al primo giorno bancabile di ciascun mese, il termine per il pagamento nel 2017 dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni, delle indennità di accompagnamento erogate agli invalidi, nonché delle rendite vitalizie dell’INAIL. Ciò determina una leggera differenza tra i pagamenti effettuati tramite Posta o tramite Banca, in considerazione che per le poste è considerato bancabile anche il Sabato.

Detrazioni per redditi da pensione

La legge di stabilità 2017 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un innalzamento dei limiti previsti per l’applicazione delle detrazioni sui redditi da pensione.

Le nuove misure delle detrazioni sono state applicate con le seguenti modalità:

Scaglioni	Importo detrazioni
Fino a 8.000,00	da un minimo garantito di 713 fino a 1.880
da 8.000,01 a 15.000,00	$1.297 + 583 \times ((15.000 - \text{reddito}) / 40.000)$
da 15.001,00 a 55.000,00	$1.297 \times ((55.000 - \text{reddito}) / 40.000)$
oltre 55.000,00	zero

La mancata rivalutazione per il 2016 in aggiunta a quella previsionale inesistente per il 2017, conferma l’andamento negativo della nostra economia, caratterizzato da una situazione di deflazione che incide direttamente sulla significativa perdita del “*potere di acquisto*” delle pensioni e sulle misure da proporre per porvi rimedio tra le quali, per esempio, il collegamento proporzionale con le dinamiche salariali. Ciò rende necessaria una attenta riflessione sulla questione anche da parte della nostra Confederazione.

E' ARRIVATO RUGGERO!!!



Così la telefonata gioiosa di nonno Aldo e nonna Emma Pilutti/Berengo, nell’annunciare della nascita del terzo nipote.

Ai nonni e a mamma e papà il “benvenuto” da parte della Flaei Cisl di Belluno e Treviso.

TERNA SCONTO ENERGIA ELETTRICA

Lettera per estendere il beneficio ai nuovi assunti



Riportiamo la lettera a firma delle Segreterie Nazionali Filctem, Flaei e Uiltec inviata in data odierna all’AD di Terna e al Responsabile del Personale per sollecitare un riconoscimento anche ai nuovi assunti non titolari dell’agevolazione tariffaria.

Cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale

*o*o*o

Roma – 22/12/2016 – Prot. 240
Prot. 101 Roma, 21 dicembre 2016

Spett.le
TERNA
c.a. Amministratore Delegato
Dott. Matteo del Fante
Responsabile del personale
Dott. Luciano Di Bacco

Oggetto: Trasformazione sconto energia elettrica.

Negli incontri, relativi all'oggetto, abbiamo confermato attraverso un accordo la procedura per il Personale dipendente, titolare dello sconto sul prezzo applicato ai consumi di Energia Elettrica.

Mentre per i Pensionati l'accordo prevede, a fronte della vostra disdetta, la possibilità di accedere in modo volontario ad una transazione in base alle tabelle economiche definite, oltre al riconoscimento di un importo una tantum per i mesi nei quali, a causa della disdetta unilaterale di Enel, lo sconto non è stato applicato.



Per i Pensionandi, invece, siamo in fase di discussione per la definizione dell'accordo. Nel corso della trattativa abbiamo sollevato il problema di tutti i giovani assunti dal 1996 in poi, non titolari dell'agevolazione tariffaria, per i quali vi abbiamo proposto il riconoscimento in FOPEN (ovviamente per gli iscritti al Fondo) di 170 € annuali (come da accordo sottoscritto in Enel).

A questa nostra proposta avete sollevato la motivazione del peso economico di tale provvedimento. Considerato che noi lo riteniamo assolutamente non rilevante per una Società come Terna, vi chiediamo di riconsiderare la vostra posizione tenendo presente il costo di tale operazione.

Tale scelta può rappresentare per Terna la conferma di essere annoverata tra le Aziende italiane che puntano non solo all'innovazione ma anche agli aspetti sociali a favore dei propri dipendenti, seguendo sia la strada tecnologica che quella del ringiovanimento del Personale, contribuendo alla riduzione delle diseguaglianze economiche tra i Lavoratori giovani e i più anziani.

Cordiali saluti.

*o*o*o*

Superamento agevolazioni tariffarie ex dipendenti

Riportiamo l'accordo, sottoscritto con Terna, che permetterà anche ai pensionati di quest'Azienda, cessati dal 1° novembre 2005, di utilizzare la via conciliativa, che dà diritto ad un riconoscimento economico una tantum, in sostituzione dello sconto sull'energia elettrica disdetto dall'Azienda.

Vi informiamo, inoltre, che Terna ed ENEL hanno risolto il problema della platea dei pensionati, ex dipendenti Terna, cessati nel periodo 1° ottobre 1999 – 1° novembre 2005 esclusi dal sopracitato accordo.

Pertanto anche per questi pensionati, nei prossimi giorni, si definirà l'estensione dell'accordo stesso.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

All.: c.s.

Roma - 05/01/2017 – Prot. 3

Verbale di Accordo

Roma, 21 dicembre 2016

Tra

Terna S.p.A. – anche in nome e per conto delle Società Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Plus S.r.l. - rappresentata dai sigg.: Di Bacco, Meneghello, Castelli

e

FILCTEM, d'intesa con CGIL, rappresentata dai sigg.: Miceli, Barbetti

FLAEI, d'intesa con CISL, rappresentata dai sigg.: De Masi, Losetti

UILTEC, d'intesa con UIL, rappresentata dai sigg.: Pirani, Prestileo

PREMESSO CHE

L'Azienda ha comunicato in data 13 ottobre 2016 alle Organizzazioni Sindacali formale disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica, con estinzione al 31 dicembre 2016;

le Organizzazioni Sindacali, esprimendo il loro dissenso, hanno, con lettera del 14 ottobre 2016 chiesto un incontro urgente per verificare possibili soluzioni sul tema; le agevolazioni tariffarie di cui sopra si collocano in un contesto economico e regolatorio ampiamente modificato e hanno progressivamente perso il loro significato originario.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO SI CONVIENE

1. A decorrere dal 1° gennaio 2017 è prevista, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per gli ex dipendenti e superstiti aventi diritto alla data del 31 dicembre 2016 con oneri a

carico Terna (ex dipendenti Terna in quiescenza dopo il 1° novembre 2005 o loro superstiti), la cui regolamentazione collettiva è stata oggetto di formale disdetta da parte dell'Azienda, la corresponsione degli importi indicati nei successivi punti 2 e 3;

2. importo lordo una tantum riportato nella tabella allegata (**tab. 1**) in base all'età anagrafica già compiuta dal beneficiario alla data del 31 dicembre 2016;
3. importo lordo una tantum pari a € 200, a compensazione dell'eventuale mancato riconoscimento delle agevolazioni dal 1° luglio al 31 dicembre 2016, periodo durante il quale l'Azienda, per ragioni tecniche, si è trovata nell'impossibilità di applicare le agevolazioni stesse nei confronti di una parte degli aventi diritto;
4. i suddetti importi saranno riconosciuti previa richiesta degli interessati nelle forme e secondo le modalità di cui ai documenti allegati, costituenti parte integrante del presente accordo (doc. 1: facsimile di comunicazione Terna agli interessati; doc 2: facsimile di verbale individuale). Sarà possibile sottoscrivere il verbale individuale, a i decadenza, entro il 30 giugno 2017.

Letto, confermato sottoscritto.

Tabella 1

Fasce di età	importo Una Tantum	Fasce di età	importo Una Tantum	Fasce di età	importo Una Tantum
=< 60	€ 6.000	69 – 70	€ 3.900	77 – 78	€ 2.700
61 – 62	€ 5.700	71 – 72	€ 3.600	79 – 80	€ 2.400
63 – 64	€ 5.400	73 – 74	€ 3.300	81 – 82	€ 2.100
65 – 66	€ 4.800	75 – 76	€ 3.000	>= 83	1.800
67 – 68	€ 4.200				

*o*o*o

Allegato doc. 1

BOZZA lettera a ciascun beneficiario della riduzione tariffaria

Gentile sig./sig.a

In relazione alla formale disdetta, effettuata dall'Azienda in data 13 ottobre 2016, della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per gli ex dipendenti e superstiti, Le comuniciamo che in data 31 dicembre 2016 dette agevolazioni tariffarie cesseranno di operare.

Terna in base a quanto di recente definito nell'ambito del confronto con le Segreterie sindacali nazionali, riconoscerà agli ex dipendenti e superstiti aventi diritto alla data del 31 dicembre 2016, a fronte della sottoscrizione entro il 30 giugno 2017 del verbale di cui si allega facsimile, l'importo lordo una tantum riportato nella tabella allegata in base all'età anagrafica già compiuta dal beneficiario alla data del 31 dicembre 2016, *oltre all'eventuale importo lordo una tantum pari a € 200, quest'ultimo a compensazione dell'eventuale mancato riconoscimento delle agevolazioni dal 1° luglio al 31 dicembre 2016.*

Con successiva comunicazione Le saranno indicate le modalità e le sedi per la richiesta e la sottoscrizione del previsto atto.

Al fine di agevolare la pianificazione delle successive attività Le chiediamo di formulare una preliminare manifestazione di interesse entro il 28 febbraio 2017 inviando una comunicazione a Terna Spa - Direzione Risorse Umane e Organizzazione – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma – Italia.

Eventuali Sue iniziative giudiziarie non ci consentiranno di procedere alla sottoscrizione del predetto verbale e di erogare la somma già per lei prevista.

Cordiali saluti

All.:c.s.

*o*o*o

Allegato doc. 2

BOZZA FACSIMILE

VERBALE DI CONCILIAZIONE IN SEDE SINDACALE

(art. 2113, comma IV, c.c.)

Addì
in
presso la sede di via città
si è riunita la *Commissione* composta da
Rappresentanza Azienda(nome e cognome)
Rappresentanza sindacalenome e cognome e Organizzazione Sindacale)
a cui l'ex dipendente/superstite dell'ex dipendente (nome e cognome; luogo di nascita
.....) con il presente atto ha conferito mandato,
per esperire il tentativo di conciliazione in sede sindacale fra:
il/la/sig./sig.a
nato/a a prov.
e residente in
via
(da ora e in avanti "il Beneficiario")
La Società (denominazione della Società ex datore di lavoro) nella
persona di
giusta procura del notaio rep del (da ora e in avanti "la Società")

Premesso che:

Terna ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori elettrici formale disdetta della regolamentazione collettiva riguardante il beneficio dell'agevolazione tariffaria dell'energia elettrica; In sede di confronto con le Segreterie sindacali nazionali è stata prevista la sostituzione del beneficio dell'agevolazione tariffaria per gli ex dipendenti e superstiti fruitori dello stesso con la corresponsione di un importo lordo una tantum di €....., in base all'età anagrafica già compiuta dal beneficiario alla data del 31 dicembre 2016, *oltre all'eventuale importo lordo una tantum pari a € 200, quest'ultimo a compensazione dell'eventuale mancato riconoscimento delle agevolazioni dal 1° luglio al 31 dicembre 2016.*

a domanda dell'interessato e previa sottoscrizione di un verbale individuale; il beneficiario ha contestato la legittimità della disdetta;
le Parti intendono comporre la controversia insorta e prevenire ogni altra eventuale futura lite ad essa connessa.

Si conviene quanto segue:

1. Terna si impegna ad erogare al beneficiario l'importo lordo una tantum complessivo di euro (...) lordi, in sostituzione del beneficio delle agevolazioni tariffarie già previste dalla regolamentazione collettiva. Il corrispondente importo al netto delle trattenute di legge verrà versato sul conto corrente del beneficiario di seguito indicato entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

IBAN..... ,

2. Il beneficiario a fronte dell'erogazione di quanto previsto nel precedente punto 1 rinuncia espressamente ed in via generale nei confronti di Terna SpA e dei suoi aventi causa a qualsivoglia diritto e rivendicazione, di fonte legale e contrattuale, per quanto si riferisce al suddetto beneficio tariffario, dichiarando, pertanto, di non avere null'altro a pretendere per il medesimo titolo.
3. Con la sottoscrizione del presente verbale le parti si danno pertanto atto della totale definizione di ogni questione inerente al beneficio in parola a tutti gli effetti derivanti da disposizione di legge, di contratti o accordi collettivi, nonché di patti individuali. Il presente processo verbale di conciliazione ai sensi dell'ad. 2013 c.c. è inoppugnabile.

(luogo e data della sottoscrizione)

(firma del lavoratore)

(firma del datore di lavoro)

(firma del rappresentante sindacale)

Si attesta che il presente verbale di conciliazione è stato redatto ai sensi e per gli effetti dell'ad. 411, 3° comma, c.p.c., e che viene trasmesso, a cura della Società, alla Direzione Provinciale del Lavoro in conformità alle

previsioni di legge.

SARMEDE, A FUOCO IL TETTO DI UNA CASA

Vigili del fuoco al lavoro con cinque squadre

11.01.2017 - [OggiTreviso](#)

SARMEDE – Al fuoco il tetto di un'abitazione oggi pomeriggio a Sarmede, in via Borgo Canalet. Dopo che è stato dato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco, al lavoro con cinque squadre da Vittorio Veneto e Conegliano.



I pompieri sono saliti con delle scale sulla sommità dell'abitazione ed hanno domato le fiamme, anche se i danni alla struttura sono stati comunque particolarmente ingenti.

Non ancora chiarita completamente la causa dell'incendio, anche se si ipotizza possa essere dovuto al malfunzionamento di una canna fumaria.

*o**o*

Il grave incidente è occorso a Stefano Da Ros, figlio di Remigio, già Segretario della Flaei Cisl di Treviso.

Crediamo sia positivo far sentire alla famiglia la nostra vicinanza.

*o**o*

Accendono la stufa prende fuoco la casa appena ristrutturata

Fiamme in un rustico di Borgo Canalet a Sarmede sul posto vigili del fuoco da mezza provincia e il sindaco
La Tribuna di Treviso 11 gennaio 2017 di Francesca Gallo

SARMEDE. Accende la stufa e brucia la casa appena ristrutturata. Pauroso incendio ieri mattina in via Borgo Canalet a Sarmede. Il bilancio è pesante per la giovane coppia che si apprestava a trasferirsi nell'abitazione. Completamente bruciato il tetto e il soppalco in legno.



Il rogo si è sviluppato ieri mattina intorno alle 10. Alla vista delle fiamme i due giovani sono scoppiati in lacrime, venendo vanificati per il momento i loro sogni. Stefano Da Ros, di Cappella Maggiore, proprietario dell'immobile, ieri mattina aveva acceso la grossa "stube" per riscaldare gli ambienti. Voleva provare gli impianti della casa appena ristrutturata. Il freddo polare di questi giorni poteva essere un buon test. Probabilmente a causa della canna fumaria difettosa, si è però innescata la fiamma fatale, che ha trovato terreno facile nel legno del soppalco e del tetto. La casa era stata ristrutturata da poco. I proprietari non hanno ancora

completato definitivamente il trasloco. «Ci avevano lavorato tanto», dichiara la madre di Da Ros, «da quattro anni la stiamo sistemando. Avevano curato ogni dettaglio nell'abitazione e guarda cosa è successo». Il comune non aveva dato ancora l'agibilità alla casa. Ieri la coppia stava montando i mobili della cucina. È stato lo stesso proprietario a dare l'allarme. In via Canalet sono giunte sei squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso e Pordenone. Raggiungere l'abitazione non è stato facile per le autobotti e gli altri mezzi di soccorso. Hanno dovuto percorrere una strada stretta e per un tratto sterrata. Impegnata anche la polizia locale per permettere ai mezzi dei pompieri di poter raggiungere il rustico e non trovare intralci di altri mezzi. Sul posto si è recato il sindaco di Sarmede, Larry Pizzol, che ha seguito tutte le operazioni di spegnimento e ha portato solidarietà alla famiglia. Nel rogo è andata bruciata completamente tutta la copertura e il soppalco in legno. L'acqua usata per spegnere il rogo ha danneggiato anche i mobili appena sistemati. La notizia dell'incendio si è sparsa velocemente. La colonna di fumo si

scorgeva anche da Fregona e per diversi chilometri. La gente si è allarmata vedendo tutto quel fumo levarsi in cielo.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino a pomeriggio inoltrato per mettere in sicurezza l'immobile e spegnere eventuali focolai. Ora per la famiglia non resta che ricominciare. L'unica consolazione è che nessuno è rimasto ferito.

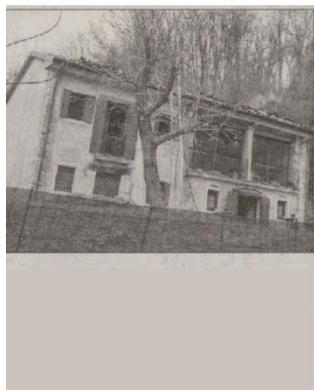
11 gennaio 2017

*o*o*o

MONTANER Sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco. La famiglia aveva appena traslocato Canna fumaria a fuoco: casa distrutta.

*Le fiamme hanno investito prima il tetto e poi il primo piano di una villetta appena ristrutturata
Il Gazzettino dell' 11 gennaio 2017*

Fulvio Fioretti Montaner Accende la stube per scaldare la casa e ma probabilmente un



malfunzionamento della canna fumaria innesca un incendio al tetto ventilato, con danni ingentissimi all'abitazione, un rustico a due piani recentemente restaurato in via Canalet a Montaner. E' successo ieri mattina, poco prima delle 10, quando i proprietari, una giovane coppia di Cappella Maggiore, lui volontario

dell'Avab, antincendi boschivi, e ancora in fase di trasloco nella nuova abitazione, dopo aver acceso la stufa si sono accorti delle prime fiamme.

S.D.R., il proprietario, resosi conto che non poteva più controllare il rogo che ben presto ha ghermito le travi e gli infissi in legno, ha chiamato subito il 115 - i colleghi de'Avab che sono accorsi in forze.



Aveva lavorato mesi per portare a compimento la ristrutturazione e venirci ad abitare con la compagna. Tutti gli impianti erano nuovi, ed anche per questo le cause dell'incendio sono ancora inspiegabili. Un lavoro andato in fumo, decine di migliaia di euro la quantificazione dei danni dell'abitazione dichiarata inagibile. Il tetto, di quasi cento metri quadrati, è completamente da rifare, come tutto il primo piano, che era in legno. Cinque squadre dei vigili del fuoco, da Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso e Pordenone, due mezzi dei volontari antincendi boschivi, non sono bastati ad evitare la quasi completa distruzione della struttura superiore della casa. Per i giovani proprietari il sogno di una casa tutta per loro è stato giocoforza rimandato. Sul posto anche il sindaco di Sarmede, Larry Pizzol: «Fortunatamente la struttura in laterizio, e il solaio del primo piano, non dovrebbe aver riportato lesioni o danneggiamenti irreparabili, e non c'era ancora il mobilio. - afferma

Pizzol - Nel dramma della giovane coppia che comprendo, devo però complimentarmi con le squadre dei soccorsi e dei vigili del fuoco che potevano raggiungere il posto solo in retromarcia per portare l'acqua».

ROGO

L'enorme quantità di fumo sprigionata dalla canna fumaria verso il tetto

PAURA

I vigili del fuoco in azione a Montaner: 4 le squadre intervenute più due di volontari antincendio

MONTEBELLUNA CAPITALE CULTURA 2018?

Delegazione a Roma - Audizione al Ministero, L'assessore regionale Corazzari: "Candidatura innovativa"

MONTEBELLUNA - Si è svolta mercoledì pomeriggio, presso la "Sala Spadolini" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a Roma, l'audizione che ha visto protagonista il Comune di Montebelluna, candidato a Capitale della Cultura 2018.

Montebelluna è infatti tra le dieci città italiane scelte all'unanimità dalla giuria presieduta da Stefano Baia Curioni tra le 21 città partecipanti al titolo di Capitale italiana della cultura per il 2018. Unica città veneta a Roma assieme ad Alghero, Aquileia, Comacchio, Erice, Ercolano, Palermo, Recanati, Settimo



torinese e Trento. La proclamazione della Capitale italiana per il 2018 avverrà martedì 31 gennaio 2017 alle ore 15.

Presente all'audizione la giuria presieduta da Stefano Baia Curioni, e composta da Francesca Cappelletti, Franco Iseppi, Cristina Loglio, Giuseppe Piperata, Giovanna Pugliese e Alberto Sinigaglia e la delegazione montebellunese qualificata a rappresentare il territorio composta dal sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, l'assessore regionale alla cultura, Cristiano Corazzari,

l'assessore alla cultura, Debora Varaschin, la direttrice del Museo civico di Montebelluna, Monica Celi, il professore magnifico rettore dello IUAV di Venezia, Alberto Ferlenga, il ricercatore storico del Comitato d'Ateneo per il Centenario della Grande Guerra dell'Università di Padova, Marco Mondini, il presidente di Lotto S.p.A. e Stonefly, Andrea Tomat, il presidente dell'acceleratore d'impresa, esempio di riconversione industriale, Infinitearia, Patrizio Bof, e la direttrice del Ciset (Centro internazionale di studi per il turismo) Ca' Foscari Venezia, Mara Manente.

In palio, per il vincitore, un milione di euro messo a disposizione dal Governo per realizzare il progetto e l'esclusione delle risorse investite nella realizzazione del progetto dal vincolo del Patto di stabilità.

"Non è corretto riferire dei contenuti di un incontro che fa parte di una procedura concorsuale – afferma il sindaco Marzio Favero - Bisogna attendere. E' però giusto dire che siamo onorati di essere stati individuati tra le dieci città da selezionare quale Capitale della cultura 2018. Indipendentemente dal risultato finale, l'obiettivo di un riconoscimento nazionale è stato pertanto raggiunto. La candidatura - in tutte le sue fasi, dalla preparazione, all'audizione di ieri – è stata uno stimolo per guardare con maggiore consapevolezza al nostro patrimonio culturale in una chiave innovativa e contemporanea, perché ci siamo presentati come emblema di una cultura diversa, espressione di quel tessuto di città-impresa che tiene in piedi l'economia del Paese ma che è sempre in zona d'ombra rispetto alle grandi città d'arte. Il piano di lavoro elaborato ci guiderà comunque al 2018 ed oltre".

"Sono convinto che la candidatura di Montebelluna a città della cultura 2018 sia una candidatura originale e 'innovativa', rappresentativa di un modo diverso e nuovo di vivere e di promuovere un territorio". Così l'assessore alla cultura della Regione del Veneto, **Cristiano Corazzari**, manifesta il proprio sostegno al progetto per Montebelluna Capitale della Cultura 2018. "Montebelluna e la Pedemontana - dichiara Corazzari - sono l'esempio di un territorio dinamico, di una città-impresa, che coniuga siti e storie di vivace e innovativa imprenditorialità, capace di conquistare i mercati internazionali, con i luoghi della storia, memorie viventi del primo conflitto mondiale che qui ha avuto uno dei suoi più tragici teatri".

CONSIGLIO COMUNALE VITTORIO VENETO SOLIDALE CON IL SINDACO

Unanime voto per il documento presentato da Pd e Cambia Vittorio

Oggi Treviso 02.01.2017 - Claudia Borsoi

VITTORIO VENETO – Tutto il consiglio solidale con il sindaco Roberto Tonon finito di recente al centro di alcuni atti intimidatori.

E' stato letto dal consigliere Fiorenza Fiorin (capogruppo di Cambia Vittorio) il documento redatto da Pd e Cambia Vittorio quale proposta di ordine del giorno a sostegno del primo cittadino. Un ordine poi votato all'unanimità, voto arrivato subito senza che in aula si inneschasse alcuna discussione in merito.



Dopo aver ripercorso i fatti accaduti a partire dalla notte del 22 novembre (quattro bottiglie molotov contro il municipio), per proseguire con l'esplosione di un ordigno in via Carducci nella notte del 25 novembre, quindi il «grave atto intimidatorio con due proiettili recapitati al sindaco», Fiorin ha affermato che

«considerato il clima di esasperazione sociale» venutosi a creare, va espressa massima solidarietà al sindaco e fiducia verso le forze dell'ordine, nonché devono essere condannati «qualsiasi atto violento diretto a influenzare il regolare svolgimento della vita cittadina, i mandanti e gli esecutori di questi atti intimidatori e chiunque giustifichi e/o si avvalga di tali atti criminali al fine di esasperare ulteriormente la situazione cittadina già complessa».

EVOLUZIONI PROFESSIONALI ENEL GENERAZIONE

Sono stati comunicati i seguenti passaggi di categoria con decorrenza 01/12/16

UBH VENETO		UT FELTRE	
PU AGORDO		MS	
CASE SIMONE	BS	DA RUGNA DENIS	BSS
PU ARSIE'		TS	
DAL CORTIVO MARCO	B1	LARGO MATTIA	A1
SIMONETTO FRANCESCO	BS	POOL	
PU NOVE		DE GASPERI SANTINO	AS
DALTO ALEX	B1	UE ADIGE	
PU SOVERZENE		PELLEGRINOTTI MAURIZIO	B1S
DE BONA LUIGI	B1	UE CALALZO	
Safety & Water Management		DE LEONI MATTEO	B1
FAGANELLO MAURO	ASS	UE QUERO	
Technical Operation		QUAGGIOTTO IVANO	B1
DE LUCA MANUEL	B1S	E' inoltre stata assegnata n° 1 una tantum	
Sono stati assegnati inoltre N° 2 aumenti fissi e n° 2 una tantum			
Dispatching Centers and Planning			
MARTOREL LAURA	B1S		

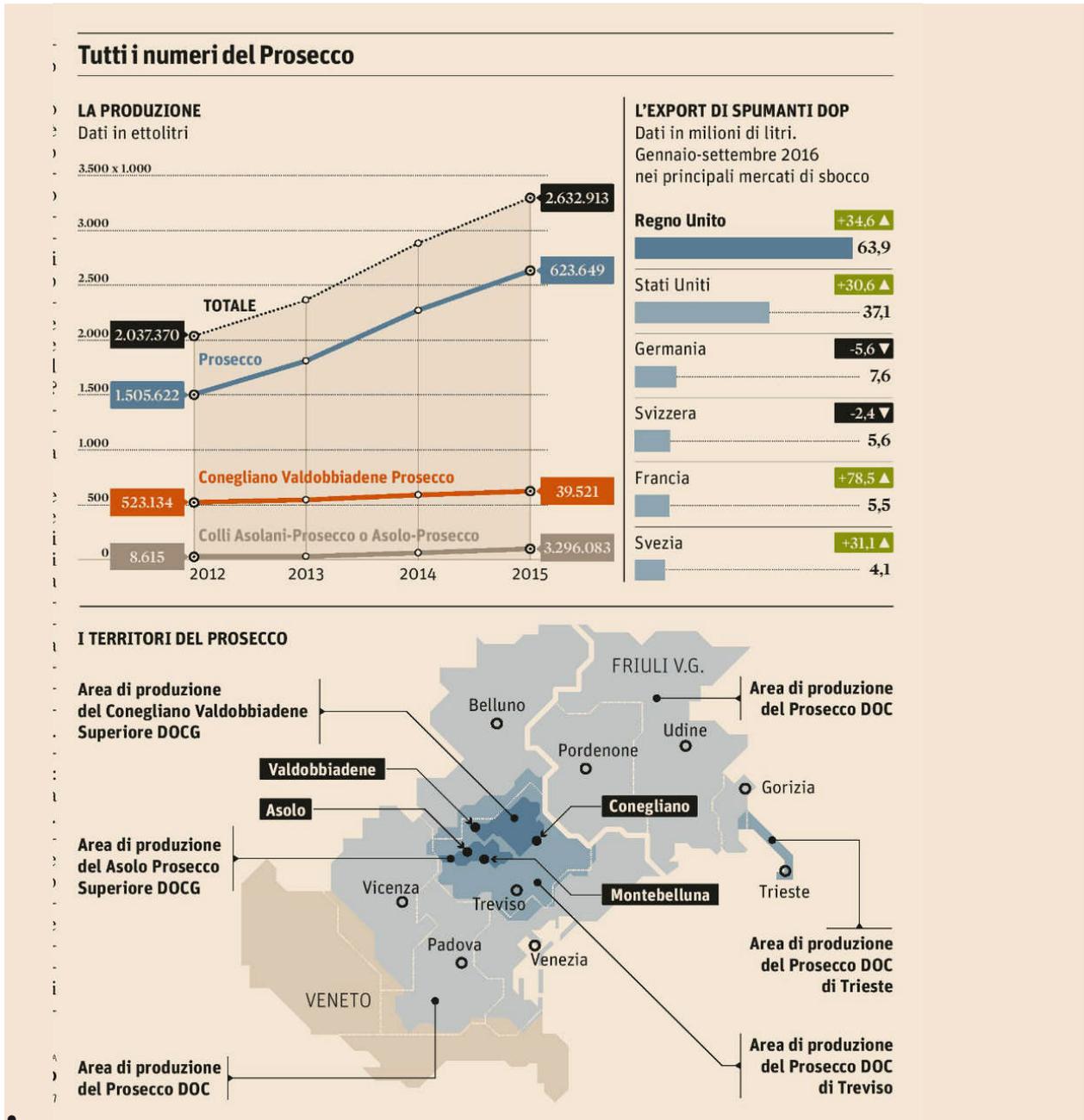
E' stato trasferito da Porto Tolle a Vittorio Veneto in UBHVE SWM il lavoratore Gibin Ivano.
Tre nuovi arrivi al PT di Polpet dal soppresso PT di Santa Massenza: Gabbiani Stefano capo PT, Maestranzi Silvano e Gaiotto Fabiano

LA CRESCITA RECORD DEL PROSECCO

Infodata 21 dicembre 2016

Un anno col botto per il Sistema Prosecco che dovrebbe chiudere con una produzione di almeno 510 milioni di bottiglie. Di cui 420 della Doc e 90 milioni della Conegliano Valdobbiadene che esportano rispettivamente il 70 e il 45 per cento. Nel complesso il business supera i 2,5 miliardi di giro d'affari, coinvolge 13.500 produttori, 1.380 cantine vinificatrici e 300 imbottiglieri.

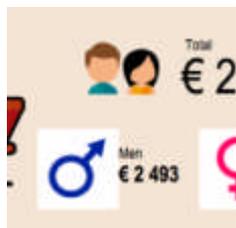
Le vendite non crescono solo all'estero – dove il Prosecco ha fatto breccia nel cuore degli anglosassoni, conquistando il mercato targato USA (+30,6%) e UK (+34,6%) – ma anche in Italia, dove viene apprezzato soprattutto dai giovani e inizia ad farsi strada anche al Sud.



EUROSTAT: IN ITALIA SALARI PIÙ ALTI IN CAMPO ARTE-SPETTACOLO

Dati 2014. Settore meno pagato alberghiero e ristorazione

12 dicembre ANSA



BRUXELLES - I salari più alti in Italia sono da ricercare nel campo di "arte, spettacolo e attività ricreative", mentre quelli più bassi nel settore "alberghiero e della ristorazione". E se nella maggior parte dei Paesi Ue gli stipendi nel campo di "informazione e comunicazione" sono tra le prime tre posizioni meglio remunerate, in Belgio, Spagna e Olanda sono al quarto posto, in Italia e Lussemburgo al quinto, al sesto solo a Cipro. Emerge dai dati Eurostat sul 2014.

Secondo la tabella i salari più alti in Germania si trovano nel campo della "distribuzione o produzione di elettricità, gas, vapore o aria condizionata", lo stesso vale per Belgio, Spagna e Austria. In Danimarca, Olanda e Gran Bretagna invece nel campo delle industrie estrattive, mentre in Francia e Svezia alla voce "attività finanziarie e assicurative". Come in Italia, anche in Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, i salari più bassi sono nel campo "alberghiero e della ristorazione".

Paese	Scarto *	Paese	Scarto *	Paese	Scarto *
Svezia	2,1	Malta	2,2-3,0	Spagna	3,3
Belgio	2,2-3,0	Olanda	3,1	Regno Unito	3,8
Danimarca	2,2-3,0	Austria	3,1	Germania	3,8
Finlandia	2,2-3,0	Italia	3,2	Polonia	4,7
Francia	2,2-3,0				

media di scarto tra i salari più alti rispetto a quelli più bassi

Il salario lordo orario più alto in Europa viene pagato in Irlanda, 43,6 euro l'ora. In Italia 26,2 euro. In Bulgaria 4,2. Il salario lordo orario più basso in Ue si trova in Bulgaria, ammonta a 1 euro. In Italia 8,3 euro. In Danimarca 17,1 euro. Il salario medio lordo orario pagato di più in Ue lo troviamo in Danimarca 25,4 euro. In Italia 12,3 euro. In Bulgaria 1,7.

PATTO ASSOCIATIVO FLAEI - ADICONSUM A TUTELA DEI CONSUMATORI/LAVORATORI.

Il 5 luglio 2016 è stato sottoscritto il patto



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Associativo allegato tra la nostra Federazione e l'Adiconsum, Associazione promossa dalla CISL con l'obiettivo di sviluppare la cultura del rispetto dei diritti e delle tutele riconosciute ai cittadini/consumatori dalla normativa di consumo nazionale ed europea, offrendo agli associati Cisl strumenti utili per compiere scelte di consumo consapevoli e attente alla salvaguardia dell'ambiente.

In tale contesto, l'Adiconsum si era impegnata a costituire un numero verde nazionale dedicato alla prima assistenza, servizio

che è stato attivato tramite un **call center** al quale rivolgersi per ricevere orientamento e informazioni in caso di controversie, segnalazioni o reclami relativi a problematiche del consumo.

Il servizio è a disposizione gratuita di tutti gli iscritti alla FLAEI che potranno rivolgersi al **numero verde 800 894191** dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

La FLAEI valuta importante intensificare il rapporto con l'Adiconsum proprio, in questo periodo caratterizzato dalla definitiva liberalizzazione del mercato elettrico, anche per pervenire congiuntamente alla promozione di opportune campagne informative finalizzate ad evitare riflessi negativi ai cittadini nella loro veste di consumatori e di lavoratori.

GLI AUGURI DI RENZOGRILLO



Alchimie di ghiaccio

Cristalli di ghiaccio tra fili d'erba
orli argentati che durano il tempo di un respiro.
Brezza di vento che lieve la senti
riporta la bruma e dorati merletti.

E la sta là infreddolita con fragili fronde di rami,
la betulla che timida si mostra al viandante.

Poco più in là di verde vestito un abete,
fatica a tenere la neve ch'avvolge la chioma.

Ancora più in là..

un nudo filare di meli si rivolgono al sole.

Inverno.

NASCE L'A2. «SCUSATE IL RITARDO»

Completata la Salerno-Reggio Calabria Diventerà l'Autostrada del Mediterraneo

Avvenire 23 dicembre 2016 Antonio Maria Mira inviato sulla Salerno-Reggio Calabria



«Ora, ufficialmente, l'ultimo tratto della Salerno Reggio Calabria è aperto al traffico». Lentamente il pullman imbocca la galleria Laria, 700 metri sotto le montagne del Pollino. A bordo il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, il presidente dell'Anas, Vittorio Armani, e decine di giornalisti.

Dopo quasi 55 anni l'autostrada, l'eterna incompiuta, viene completata. «Oggi completiamo, non inauguriamo» ci tiene a precisare Armani, memore di tante passate passerelle. «Scusate il ritardo» dice, citando Massimo Troisi, l'attuale premier Paolo Gentiloni, che raggiunge il gruppo a Villa San Giovanni. Salutando i cronisti all'inizio del viaggio, Delrio aveva commentato sorridendo: «Non sarà un viaggio da incubo come è stato per 40 anni». Si vuole davvero voltare pagina. A cominciare dal nome. Non più A3 ma A2, Autostrada del Mediterraneo, 436 chilometri da Fisciano (Salerno) a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), naturale prosecuzione della A1, l'itinerario Nord-Sud che parte da Milano. Ma senza dimenticare

un passato, neanche tanto lontano, di problemi e drammi. «Questa autostrada per troppo tempo è stato il luogo dove hanno comandato le 'ndrine e dove lo Stato non poteva e non doveva essere presente – ammette così il ministro –. Da oggi, dopo il lavoro di tanti e non solo per merito nostro, deve tornare ad essere il simbolo di un Mezzogiorno bellissimo, onesto, pulito, per un nuovo sviluppo sostenibile». Una giornata, aggiunge, «di grandissima soddisfazione e la vogliamo dedicare al sacrificio di tutte le persone che hanno perso la vita nei cantieri per rendere questa autostrada moderna e normale». A partire da un nome. «Un anno e mezzo fa, dopo l'ennesima vittima, Adrian, abbiamo preso l'impegno di accelerare i lavori e lo abbiamo rispettato, anche se questo non potrà ridar loro la vita». «Abbiamo centrato l'obiettivo – ripete anche Armani – che il governo ci aveva dato di chiudere l'ultimo grande cantiere entro il 22 dicembre. Con oltre un anno e mezzo di anticipo consegniamo agli automobilisti un'autostrada che è allo stesso tempo un'opera di alta ingegneria e architettura al servizio del territorio». Così, aggiunge, «si dimostra che anche al Sud è possibile completare le opere. Ma non l'abbandoniamo perché la continueremo a seguire». Come il bando per gli autogrill che non si faceva da 20 anni. Ma anche nuovi interventi. Si chiude l'ultimo cantiere, ma non i lavori. Sono quelli per 58 chilometri tra le province di Cosenza e Vibo Valentia. Qui si è abbandonato il vecchio, e molto costoso, progetto di completa ristrutturazione, per un piano di manutenzione del costo di un miliardo di euro, col risanamento del corpo stradale e della pavimentazione, nuova segnaletica, nuove barriere, adeguamento degli impianti delle gallerie e altre opere. Inoltre nel tratto Cosenza-Altìlia sarà realizzata una nuova carreggiata esterna all'attuale autostrada, una sorta di 'corsia di arrampicamento' per i veicoli pesanti, proprio dove il tracciato si fa impervio (ricordiamo che questa è in gran parte un'autostrada

di montagna). Nuovi cantieri che però l'Anas assicura che non avranno impatto sulla viabilità. E interventi di straordinaria manutenzione, per 44 milioni di euro e della durata di due anni, saranno realizzati anche nel tratto finale dell'autostrada, tra Campo Calabro e Reggio Calabria, la cosiddetta 'tangenziale', anch'esso rimasto fuori dalla totale ristrutturazione. Insomma meno grandi opere e più concretezza. Lo assicura anche Gentiloni. «Oggi dichiariamo guerra al luogo comune della Salerno- Reggio Calabria, uno dei luoghi comuni forti del nostro Paese. E lo facciamo con sobrietà».

Una giornata che deve essere «spunto per ridare speranza, combattere la rassegnazione e ridare fiducia a queste terre del Mezzogiorno».



Il viadotto Italia dopo i lavori sulla Salerno-Reggio Calabria

La nuova Autostrada del Mediterraneo si prepara a diventare la prima *smart road* italiana predisposta per la guida autonoma. È in fase avanzata la gara da 20 milioni di euro che prevede una serie di infrastrutture tecnologiche che permetteranno il dialogo autostrada- utente e autostrada-veicolo. Questo il futuro. Ma ricordando chi dai cantieri non è tornato a casa. A Villa San Giovanni sorgerà così 'La bellezza del Creato', un luogo di preghiera dedicato a tutte le confessioni del Mediterraneo, dove onorare la memoria di chi ha perso la vita in questi anni, sia nella prima fase storica dei lavori, tra il 1962 e il 1972, che nella seconda, tra il 1998 e

il 2016. Un luogo che simboleggia anche la porta d'ingresso al Continente, una terrazza naturale sullo Stretto di Messina e il Mediterraneo.

Il viadotto Italia dopo i lavori sulla Salerno-Reggio Calabria

PIERRE CARNITI: UN GENERALE ANCORA VINCENTE NONOSTANTE LA GUERRA PERSA

E' stato un grande sindacalista e un cultore di alti ideali sociali: è doveroso riconoscerlo. Nello stesso tempo, non è stato tutto oro quello che ha luccicato nella sua forte leadership in Cisl.



Alcune linee di politica sindacale – ad esempio quella sul “salario variabile indipendente” e quella sulla “unità sindacale organica” - hanno fatto, pur in buona fede, molto male al nostro paese, in quegli anni del post 1969. Certamente, comunque, il suo cuore pulsante per la giustizia nel mondo del lavoro tende purtroppo a mancare nel sindacalismo odierno.

○○○○○

STUDISOCIALI Il circolo del meglio (“Per tutto l'uomo e per tutti gli uomini”) (6 gennaio 2017)

○○○○○

Pierre Carniti ha compiuto 80 anni e per l'occasione c'è stata una commemorazione (“fortunatamente dal vivo”, osserva l'interessato), di altissimo profilo, con la presenza del Presidente della Repubblica, di un ex primo Ministro (Romano Prodi), e naturalmente del mondo Cisl, di cui Carniti è stato Segretario Generale.

L'onore delle armi è stato attribuito a questo generale ancora vincente **nonostante la guerra perduta**: una figura ancora avvolta da un alone romantico che motiva una celebrazione mai concessa ad un dirigente sindacale.

Un generale ancora vincente perché **il suo carisma si mantiene vivo** in funzione dell'intransigenza di una vita vissuta nella fedeltà ad una missione, quella del Sindacalista, concepita secondo la regola benedettina, che una volta fatta una scelta questa vale per tutta la vita.

Una guerra perduta perché **il mondo del lavoro è uscito sconfitto** nella sua competizione storica con il capitale. La cittadella del lavoro è risultata sempre meno estesa ed inclusiva e le mura protettive hanno ceduto in più parti.

Le istituzioni politiche e sociali della sinistra, poste a difesa del mondo del lavoro, si sono sfaldate di fronte alle nuove sfide di un mercato globalizzato perdendo il contatto con le nuove **dinamiche del lavoro**.

E' nato un **neoprogressismo fatto più di diritti civili che di diritti sociali**, che ha portato a mutazioni genetiche. Il partito della sinistra trova consenso nei ceti medi più istruiti e professionalizzati e i sindacati tra le categorie più forti e garantite.

C'è speranza di una inversione di tendenza? Carniti ha ricordato che **la speranza è un sogno che si fa da svegli**. Un approccio razionale pragmatico ma che, nel suo intervento, trova ancora i suoi confini in una esperienza socialdemocratica di difficile ambientazione nel nuovo mondo di oggi.

La globalizzazione è all'origine di diseguaglianze ma il 90% della nuova crescita avverrà al di fuori dell'Europa. Le nostre imprese, se non si inseriranno in questo mercato globale rischieranno l'emarginazione e la crisi occupazionale. Si potrebbero inserire nei trattati sugli scambi internazionali standard minimi di tutela del lavoro ma il mondo del lavoro avrebbe la forza di farli rispettare? Come non condividere poi un **ruolo espansivo degli investimenti pubblici**, sacrificati dalla crisi? Ma anche in tal caso la politica europea dovrebbe aprirsi ad una logica di maggiore solidarietà superando le attuali contrapposizioni tra paesi debitori e creditori.

L'immigrazione è una parte non secondaria del disagio sociale delle fasce di popolazione più deboli: ma, anche in questo campo, se la politica resta dominata dagli egoismi nazionali, un'equa ripartizione dei costi e benefici appare impossibile. Per non parlare dei livelli intollerabili di disoccupazione e delle nuove povertà non più alla portata delle tradizionali soluzioni social-democratiche.

La "speranza ad occhi aperti" di Carniti può contare su un solo punto condiviso: la società che è derivata dal predominio dell'economia sulla politica, del capitale sul lavoro, è percepita dai cittadini come ingiusta ed inefficiente con il rischio che tale insoddisfazione venga gestita da gruppi emergenti riconducibili ad una destra reazionaria ed autoritaria.

Un rischio ancora riassorbibile se le istituzioni della politica e del sociale ritrovassero la loro vitalità rappresentativa. Certo non basta dire, come si dice, che bisogna mettere i piedi nel disagio sociale della gente e soddisfarne i bisogni. Non esistono le condizioni per elargizioni di spesa pubblica corrente con cui comprare il consenso del cittadino. Occorre, allora, **un'offerta politica di partecipazione**, soprattutto a livello locale, laddove si gestiscono i servizi di prossimità (sanità, trasporti) in cui la partecipazione dei cittadini sia inclusa in una "governance" proceduralizzata (la cosiddetta democrazia deliberativa) in grado di dare poi efficacia, oltre che consenso, alle decisioni prese.

Forme di democrazia diretta perfettamente compatibili con i meccanismi istituzionali della democrazia rappresentativa. Una correzione utile delle tendenze in atto di centralizzazione dello Stato, con la connessa burocratizzazione, per le quali gli Enti Locali sono percepiti più come mere articolazioni territoriali dello Stato centrale che come istituzioni legittimate dal basso.

Analoga rivitalizzazione deve riguardare il sindacato indebolito, oltre che dalle nuove condizioni di sfavore del lavoro, da un **pluralismo sindacale conflittuale**.

E' vero che stanno emergendo nuove convergenze unitarie nel rinnovo dei contratti collettivi, nelle proposte di riassetto contrattuale, ma si tratta pur sempre di una **tregua armata**. Ciascuna sigla sindacale si preoccupa di mantenere i suoi presidi di rappresentanza nelle categorie ancora protette dalla globalizzazione.

Ma il dato di fatto con cui fare i conti è che esiste un nuovo mondo del lavoro al di fuori dei confini presidiati dal sindacato. I lavoratori flessibili, i lavoratori autonomi, le nuove professioni del progresso tecnico, per non parlare poi dei disoccupati soprattutto giovani. Il futuro del Sindacato dipende dalla capacità di intercettare e reinserire queste categorie nell'area della tutela contrattuale e previdenziale. Certo, le difficoltà sono molte perché non c'è più la grande industria di massa, ma la fabbrica diffusa. In questa nuova situazione è certo necessario aprire a nuove forme di rappresentanza, oggi organizzate solo per settori ed aziende, migliorare le strategie di tutela e rivitalizzare la democrazia interna. Ma la preconditione necessaria è la capacità del sindacato di **produrre risorse etiche e morali**, di offrire a tutto il mondo del lavoro una visione in cui ideali ed interessi possano convivere tra loro.

Un approccio esclusivamente utilitaristico incentiva alla burocratizzazione ed ai conflitti interni di interesse che portano a privilegiare quelli pur forti e rappresentati nelle dinamiche sindacali. L'anomalia di Carniti, il generale ancora vincente, è quella di aver **tenuto insieme la prosa dell'azione sindacale con la poesia degli ideali**.

(Giuseppe Bianchi-Isril)

Pierre Carniti in una fase di vita ormai posteriore alla sua grande e bella avventura sindacale alla guida della Cisl. Lode e onore ai suoi ideali di giustizia sociale ed alla sua dedizione, e nello stesso tempo serena consapevolezza di limiti che non gli permisero di essere, per il paese, semplicemente un grande.

SOSTIENI PARTECIPARE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di versamento

€ sul C/C n. di Euro

IMPORTO IN LETTERE
INTERESTO A
FLAEL-CISL TERRITORIALE TV

CAUSALE
CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

€ sul C/C n. di Euro

T.D. 123 IMPORTO IN LETTERE
INTERESTO A
FLAEL-CISL TERRITORIALE TV

CAUSALE
CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancario

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

123>

NEL RIMUOVERE GLI AUGURI DI UN SERENO NATALE, PURE IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ, VI INVITIAMO AD UTILIZZARE QUESTO ALLEGATO, PER CONTINUARE A SOSTENERE IL NOSTRO GIORNALINO "PARTECIPARE".

La Segreteria

Mod. CH 8 B5 - Mod. 12401A - Ed. 1/10 - EP1900/EP1909 - S. [1]